

## **CONTRATTI DI LAVORO NELLO SPORT: NON ESISTE IL PERIODO DI PROVA**

Publicato su LA REGIONE del 30.04.2004

Recentemente è stata emanata un'importante sentenza relativa alla questione dell'esistenza o meno del periodo di prova nei rapporti contrattuali tra sportivi professionisti e club.

Il caso in questione può così essere riassunto.

Un giovane talento calcistico (che tra l'altro all'epoca era titolare di una rappresentativa nazionale giovanile) è stato ingaggiato da un sodalizio di lega nazionale di calcio con un contratto di lavoro della durata di tre stagioni.

Apparentemente senza l'avallo del settore tecnico (anche se la questione contrattualmente è secondaria), la trattativa era stata condotta dal proprietario economico della società la quale concluse con il giocatore rispettivamente con il suo procuratore un contratto di lavoro della durata determinata di tre stagioni.

Dopo tre settimane di preparazione con la sua nuova squadra l'allenatore ritenne che il giocatore non faceva al caso suo privilegiando la scelta di un giocatore d'esperienza piuttosto che quella di un giovane talento di belle speranze. Il giocatore fu quindi rispedito a casa.

Non contento della situazione il giovane calciatore avviò una causa giudiziaria chiedendo al club che lo aveva rispedito a casa di rispettare le pattuizioni finanziarie, segnatamente corrispondendo la differenza di stipendio tra quanto stabilito nel contratto originario e quanto egli avrebbe percepito nel suo nuovo club che tuttavia gli offrì un salario inferiore.

Il club chiamato in causa sostenne che per legge il contratto di lavoro prevede automaticamente un periodo di prova di un mese, ragione per la quale il giocatore rimandato a casa dopo tre settimane non aveva nulla da pretendere in quanto il rapporto di lavoro era stato sciolto, per l'appunto, durante il periodo di prova. Di diverso avviso è per contro stato il Tribunale civile chiamato a decidere.

È stato innanzitutto accertato che il contratto di lavoro stipulato tra le parti non prevedeva alcun periodo di prova. È pure stato accertato, in secondo luogo, che nello sport risulta contrario alla logica concludere un contratto di lavoro pluriennale per poi far capo ad un periodo di prova.

Molto più logico risulta per contro essere il fatto di tenere un giocatore in prova per un certo periodo concludendo solo in seguito il contratto se il giocatore adempie alle aspettative.

Tanto più che i regolamenti della FIFA proibiscono la conclusione di contratti condizionati, laddove la condizione potrebbe essere il superamento di un test medico, l'ottenimento di un permesso di lavoro per stranieri, il superamento di un test di idoneità.

Inoltre ed infine è pure stato stabilito (e si tratta di una costante giurisprudenziale) che è nella natura medesima del contratto di lavoro per tempo determinato l'assenza (logica) di qualsivoglia periodo di prova.

**BRENNO CANEVASCINI, Avvocato**